



Identificativo Samira: 205562
 Numero di catalogo generale: 00000025
 Definizione tipologica: castello
 Denominazione: Palazzo delle due torri
 Provincia: PR
 Comune: Polesine Zibello

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTT	Definizione tipologica	castello
OGTN	Denominazione	Palazzo delle due torri
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA-TEMATICA	
PVCS	Stato	Italia
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Polesine Zibello
PVCI	Indirizzo	Strada Palazzo due torri 3
DS	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONI	
DESS	Introduzione	<p>Il complesso sorge a breve distanza dal corso del Po e presenta una pianta quadrangolare, con il lato opposto all'ingresso e rivolto a occidente delimitato da due torri quadre. Originato da una fortificazione duecentesca a difesa di uno scalo fluviale, rielaborato a fine Quattrocento come residenza, decaduto in seguito, e dopo un rovinoso periodo d'abbandono, a partire dal 1990 è stato progressivamente ristrutturato.</p>

DESA Approfondimento

Si accede da un moderno pontile che scavalca l'avvallamento dell'antico fossato e si sottopassa un corpo d'ingresso aperto ad arco. Si entra nella corte, ove si affacciano gli ambienti ristrutturati dell'Antica Corte Pallavicina Relais, che offre ristorazione e soggiorno all'interno dell'azienda agricola, anche produttrice di vini e pregiati salumi. Alcuni ambienti, in particolare a piano terra, ricordano il passato signorile del luogo, testimoniato da grandi camini e lacerti d'affreschi, come il ciclo dello Zodiaco nella torre meridionale, quello dell'Olimpo nella sala adiacente e il fascione della cucina, collocata alla base della torre settentrionale. Il braccio rivolto a nord, in gran parte crollato, è stato sostituito da un corpo vetrato a tutt'altezza, che racchiude la sala del ristorante. Il braccio meridionale è tutt'ora in corso di ristrutturazione. Fu Uberto Pallavicino, a metà del Duecento, a edificare in questa posizione, che al tempo si trovava sul corso principale del Po, una fortificazione per proteggere un porto fluviale e un punto di attraversamento del corso d'acqua. Il sito, entrato nell'orbita territoriale di Cremona, perde d'importanza e decade. Ritornato Polesine sotto il controllo dei Pallavicino, la fortificazione viene ristrutturata e trasformata in residenza negli anni a cavallo fra XV e XVI secolo, da Galeazzo del ramo dei Pallavicino di Busseto. Interventi di aggiustamento e decorativi si susseguono sino al Seicento. Sul finire del Settecento il fabbricato è adibito a caserma per il corpo dei Dragoni Confinari e una mano di calce ricopre i dipinti sulle pareti e nelle volte. Le torri sono ridotte di altezza. Con l'unità d'Italia lo stato vende il tutto a privati che la trasformano in azienda agricola. Gli ambienti sono spezzettati in residenze per contadini, braccianti, pescatori, barcaioli, artigiani. Corre così un periodo di grave e progressivo degrado che finalmente s'interrompe alla fine degli anni '80 del Novecento con l'acquisto da parte dei discendenti della famiglia Spigaroli, affittuaria dalla fine dell'Ottocento sino agli anni Venti. Polesine Parmense si raggiunge dal casello di Fiorenzuola dell'autostrada A1 (km 20,3) o dal casello di Castelvetro Piacentino dell'autostrada A21 (km 18,3). A pochi passi dal Palazzo delle due Torri, verso il paese, si eleva l'oratorio della Madonnina del Po, con piccola corte porticata antistante e alto campanile, il tutto di un insolito stile eclettico. Spostandosi lungo il fiume verso oriente (km 3) s'incontra Zibello, dove nel centro spicca il palazzo Pallavicino, dal lungo porticato a tredici archi a sesto acuto. Di qualità la tardo gotica chiesa dei Ss. Gervaso e Protaso. Poco oltre (km 1,6) c'è la borgata di Pieveottoville, con sinuose e pittoresche strade a case basse; proseguendo (km 4) si perviene a Roccabianca con pregevole rocca quattrocentesca a pianta rettangolare dominata da un'alta torre e fronteggiata da una scenografica piazza porticata settecentesca. Da Polesine volgendo a sud si raggiungono in breve i luoghi verdiani, la villa Verdi di S.

DESA Approfondimento Agata (km 4), col parco e l'appartamento con la stanza da letto e il pianoforte e il mobilio della stanza dell'albergo milanese, dove il musicista morì. Più avanti (km 4) c'è l'importante centro storico di Busseto. Proseguendo (km 4,8) si arriva a Roncole Verdi ove si può vedere la casa natale di Giuseppe Verdi. Verso occidente (km 11,5) si può raggiungere S. Pietro in Cerro (vedi scheda).

MD LUOGHI DI INTERESSE NELLE VICINANZE		
MDM MUSEI		
MDMD	Denominazione museo	Villa Verdi
MDMU	Relazioni M	PC019
MDM MUSEI		
MDMD	Denominazione museo	Casa Natale Verdi
MDMU	Relazioni M	PR010
MDM MUSEI		
MDMD	Denominazione museo	Museo Nazionale Giuseppe Verdi
MDMU	Relazioni M	PR034
MDM MUSEI		
MDMD	Denominazione museo	Teatro Comunale Giuseppe Verdi
MDMU	Relazioni M	T-320
MDP PARCHI E GIARDINI		
MDPD	Denominazione parco	Parco di Villa Verdi
MDPG	Relazioni PG	00000074
MDC ALTRI CASTELLI		
MDCA	Relazioni CAST	00000022
RE NOTIZIE STORICHE		
REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO		
RELS	Secolo	XIII
REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE		
REVS	Secolo	XX
DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAP	Tipo	foto a colori
FTAA	Autore	Casalmaggiore Provincia

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE